

18 BUCHE DI EMOZIONI

73° OPEN D'ITALIA ABBIAMO SEGUITO FRANCESCO MOLINARI FIANCO A FIANCO VIVENDO CON LUI LE ULTIME 18 BUCHE DEL 73° OPEN D'ITALIA. ECCO COME È ANDATA

di Andrea Ronchi
foto Raffaele Canepa

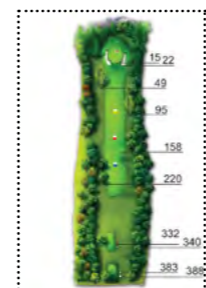
Un mare di folla ha accompagnato il giro che ha portato Francesco Molinari al secondo successo in carriera nell'Open d'Italia. Grazie alla possibilità di stare dentro le corde che delimitano il pubblico, abbiamo potuto vivere da molto vicino le emozioni e gli umori percepiti dal fairway. La sensazione è positiva sin dalla partenza con un autentico boato, incitato da un Alessandro Rogato stile capo ultrà, che ha accolto Chicco sul tee della buca uno.



BUCA 1
par 5
mt 508
Francesco è concentratissimo e gioca due colpi perfetti centrando il green in

due con palla che non si muove mai dall'asta. Il suo putt, dalla fine del green, parte molto a destra e poi, assecondando il declino, centra la buca. Il boato del pubblico si sente sino in club house!

Molinari -18 - Willett -16



BUCA 2
par 4
mt 388
Entrambi i giocatori prendono il green con i colpi regolari. Il putt di Willett entra

in buca ma Molinari risponde prontamente imbucando dopo un colpo al green perfetto. Si capisce sin d'ora che l'inglese sarà un osso molto duro.

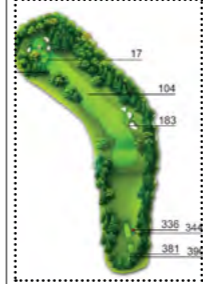
Molinari -19 - Willett -17



BUCA 4
par 4
mt 344
Willett cala un altro putt in buca per il birdie mentre Francesco non riesce a

rispondergli nonostante il tentativo di birdie. Ora i colpi di differenza sono limitati a uno. Meglio essere avanti che inseguire.

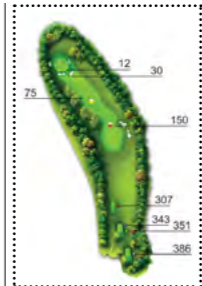
Molinari -19 - Willett -18



BUCA 5
par 4
mt 390
Francesco sbaglia il tee shot finendo nel bosco di sinistra. Willett, dopo un primo

colpo perfetto, chiude quello al green finendo vicino agli alberi. L'azzurro gioca un colpo basso da 160 metri sotto le piante mettendo palla in green. Up & Down di Willett, par per entrambi che dimostrano di reagire alla grande agli errori.

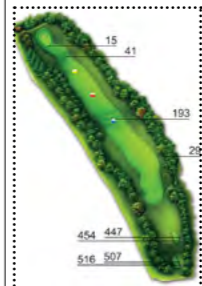
Molinari -19 - Willett -18



BUCA 6
par 4
mt 386
Il corto par 4 è, come preventivo, una sfida di putt. Molinari cala quello per

il birdie, Willett lo sbaglia. Entrambi i giocatori stanno esprimendo un gioco fantastico.

Molinari -20 - Willett -18



BUCA 9
par 5
mt 516
Molinari è una macchina! Tee shot in centro pista e palla in green con conseguente

tentativo di birdie. Willett è sotto pressione e ogni tanto guarda il cielo alla ricerca del vento per giustificare qualche colpo sbagliato. Tee shot dell'inglese che scappa verso destra e colpo al green tra il pubblico a sinistra. Approccio non perfetto e par. Molinari piazza palla in centro pista, colpo al green dritto in

asta che resta corto di circa 20 metri, approccio quasi imbucato e putt per il birdie. Il pubblico inizia a credere che sia la giornata giusta.

Molinari -21 - Willett -18



BUCA 12
par 3
mt 152

La hole in one di Chicco nello "stadio" del Phenix Open del 2015 ha fat-

to il giro del mondo ma per decibel il birdie imbucato nel "mini stadio" della 12 del Milano non è stato da meno. Entrambi i giocatori hanno messo palla in green; Molinari è spesso più vicino e imbucato di più. Quando manca il green recupera sempre con grande sicurezza. Quattro birdie e un eagle (sino alla 12) con un parziale di -6.

Molinari -22 - Willett -18

UN GRANDE GIOCO CORTO

Nella sequenza d'apertura lo splendido approccio alla buca 17 nel quale, sotto pressione, Molinari ha messo palla data. Qui sotto, il colpo di recupero alla buca 5 dal bosco che ha entusiasmato la folla



I GRANDI TORNEI

73° Open d'Italia

**BUCA 13**
par 4
mt 420

Quattro colpi di vantaggio e sei buche da giocare, i giochi sembrano fatti.

Dopo un ottimo tee shot, Willett mette palla in green, Chicco corta di pochi metri quindi con l'approccio porta la palla a circa un metro dalla buca. L'inglese imbuca il putt per il birdie mentre, quando parte del pubblico sta già andando sul prossimo tee, Chicco sbaglia quello per il par. I colpi di differenza scendono di colpo a due ma resta il dubbio che il corto putt sbagliato possa lasciare scorie.

Molinari -21 - Willett -19**BUCA 14**
par 5
mt 460

Il tee avanzato permette ai professionisti di evitare i bunker che non entrano

in gioco. Il primo colpo di Molinari è meglio di quello dell'inglese perché più a sinistra con visuale libera all'asta. Entrambi mettono palla in green con il secondo, Willett passando sopra la pianta. Molinari imbuca per il birdie ma l'inglese sfrutta il momentum e cala un eagle che fa rabbrivire.

Il pubblico applaude sportivamente ma aleggia un clima di paura mentre si va alla 15.

Molinari -22 - Willett -21**BUCA 15**
par 4
mt 424

Il pubblico 'gufa' e il tee shot di Willett si apre andando sotto

le piante di destra. La palla è messa bene come lie ma giace su un dosso con rami che non permettono un volo alto senza preoccupazioni. Molinari dal rough di sinistra resta corto al green. Willett, nonostante il pericolo di un albero in direzione bandiera, impone al caddie un colpo dritto all'asta (nella parte destra del green) invece che la più sicura zona a sinistra. Palla in green in zona birdie. Molinari approccia splendidamente chiudendo in par e il putt di Willett non entra facendo tirare un sospiro di sollievo.

Molinari -22 - Willett -21**BUCA 18**
par 4
mt 427

Il tee shot di Willett è chiuso e gli preclude il colpo al green. Molinari com-

pie il secondo errore dal tee (alla fine saranno 9 i fairway presi ma molti sono stati errori veniali). La sua palla finisce lunga a destra sotto gli alberi. Nonostante Willett debba giocare il terzo al green, e quindi a Chicco basterebbe il par, lui opta per tirarci. Gioca una palla bassa ad aprirsi con un ferro 4 da 160 metri. La pallina parte perfetta in direzione bunker di sinistra, inizia a curvare, rotola, prende il corridoio ed entra in green accompagnata dal boato del pubblico. Chicco sorride mentre passa il ferro al caddie e prende il putter. Il terzo colpo di Willett è lungo mentre il primo putt di Molinari resta corto di un metro e mezzo. Willett studia la linea e cala un putt pazzesco per salvare il par. Sorride, guarda l'italiano come per digli: «Vuoi la vittoria, devi conquistarla». Chicco studia la linea, non è un putt dato, ma lascia fuori l'insicurezza che molte volte in carriera era emersa. Il suo ultimo colpo, il 262esimo della gara, parte in direzione bordo sinistro e poi cala entrando perfettamente in buca.

Il silenzio sugli spalti si trasforma in fragore. Chicco alza le mani al cielo, lascia cadere il putter e poi scaglia il berretto per terra e con esso tutta la tensione accumulata. Il suo volto si distende, appare quel sorriso che, per il suo carattere, difficilmente mostra. Oggi però ha scritto un grande giorno della storia del golf italiano, ora si può festeggiare.

**BUCA 17**
par 4
mt 354

Molinari sceglie di giocare più corto per evitare i bunker di destra,

Willett tira una bomba a volare tutto. Il torinese sembra affaticato ma la folla lo trascina verso il traguardo. Il colpo al green rialzato è corto ma l'approccio perfetto. Il putt di Willett per il birdie non entra, quello di Molinari per il par sì. Da qualche buca si gioca come in un match play. I due sono tesi, probabilmente anche stanchi per la lunga maratona che li ha costretti a completare 54 buche in due giorni. Si va alla 18.

Molinari -22 - Willett -21**CALO DI TENSIONE**

In questa foto il putt sbagliato alla buca 13 che ha ridotto il vantaggio da quattro a due colpi

